

L'Italia dei giovani che non trovano spazio

DA MILANO **ANDREA D'AGOSTINO**

Hanno scarse possibilità di trovare lavoro e poca rappresentanza in politica. Ma soprattutto dovranno lavorare molto a lungo con la prospettiva di una pensione misera. Sono gli under 35, una generazione «senza rappresentanza», come è stata definita ieri all'incontro "20 e 30, è l'ora di cambiare?" all'università Cattolica di Milano. Un titolo ironico ad problema che coinvolge il futuro dell'Italia: lo ha spiegato bene Alessandro Rosina, professore associato di Demografia, nella sua relazione sugli under 35: l'Italia è un Paese detentore di record negativi sui giovani e le loro prerogative. Record aumentati negli ultimi anni: se nel 1990 i 15-24enni erano quasi il

doppio rispetto agli over 65, attualmente le due fasce d'età si equivalgono. Non solo: a livello europeo siamo all'ultimo posto come percentuale di popolazione under 25. Il peso dell'elettorato giovanile è in continua discesa: se nel 1995 i giovani tra i 18 e i 34 anni erano oltre 15 milioni, pari cioè al 33% dell'elettorato, attualmente sono 12 milioni e mezzo, con un calo dell'8%. Dal punto di vista economico, un ragazzo su tre (15-24 anni) dipende ancora dai genitori; e i dati sul lavoro sono ancora più drammatici, se nel giro di sette anni non sono diminuiti gli occupati neolaureati, ma sono calati anche gli occupati stabili come pure il salario mensile netto. Tutto il contrario delle generazioni precedenti: la gerontocrazia domina in molti settori, dalla politica

all'università. Per Paolo Balduzzi, ricercatore in Scienza delle finanze, tutto ciò è dovuto a vari fattori, come ad esempio alla mancanza di rappresentanza politica dei giovani, per via soprattutto del vincolo di elettorato passivo alla Camera, fissato a 25 anni e a 40 anni per il Senato: «vincoli che non hanno uguali in Europa». Negli ultimi anni si sono verificati però alcuni cambiamenti epocali che vedono protagoniste le nuove generazioni: è il caso di internet, che costituisce oggi una sorta di libero mercato dove si possono lanciare le proprie idee. Ed è proprio il web oggi uno dei principali punti di confronto dei ragazzi, grazie a comunità virtuali, forum e blog. Una piattaforma virtuale sulla quale si giocherà il futuro delle nuove generazioni.



A Milano presentata ricerca sugli under 35: negli ultimi anni, i neolaureati stentano a trovare un lavoro stabile

